

ANTENNE
nuove ANTENNE

CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

L'INDIGESTIONE DIGITALE

Oltre ai gravi problemi generati dal cosiddetto standard 5G affrontati insieme ad altre associazioni ambientaliste, il nostro giornale periodico, costretto alla spartanità dall'indecente politica editoriale dei governi che si sono succeduti ma affatto fiaccato nei suoi propositi, decide di avvertire dell'esistenza di un grave pericolo: "l'eccesso di digitalizzazione".

In passato, attraverso una serie di notizie non vere che nessuno volle denunciare per incompetenza o per non essere accusato di passatismo, i portatori del pensiero unico delle società multinazionali di Internet e del telefono fecero credere che l'Italia veniva ultima in campo tecnologico. Non era vero, fra i vari stati europei e statunitensi c'era una sostanziale parità, tuttavia forti delle posizioni politiche che occupavano, riuscirono nel silenzio dei media a distruggere il relativo equilibrio del campo televisivo broadcasting che generò uno stato di caos a tutt'ora irrisolto.

Digitalizzazione? Pericolo!!

Nella casuale coincidenza temporale con la comparsa del Covid-19, la nostra associazione non profit con il suo giornale Nuove Antenne, nata con l'intento di difendere le piccole radio e televisioni locali, ha provveduto a informare la parte della politica più sana, quella dei sindaci, che forse non facilmente identificabili con propaggini all'interno del governo Conte stanno dando luogo a stati di fatto compiuto volti ad imporre un sistema di trasmissione denominato 5G.

CONNA Nuove Antenne
via Festo Avieno 115 00136 Roma
06/35348796 www.conna.it conna@conna.it

L'attuale pandemia che ha fatto rivivere un quasi clima di guerra ha reso estremamente azzardata l'adozione del 5G perché oltre alla più che sospetta nocività sanitaria, si unirebbe l'insicurezza data dal gioco dei capitali, allo strapotere delle società di gestione, nonché al clima della rinascita guerra fredda: una improvvisa interruzione delle comunicazioni sarebbe una catastrofe di gran lunga peggiore del Covid-19 con il Popolo che perderebbe la sua "sovranità".

Nonostante la scelta catastrofica che aveva comportato un notevole sperpero di denaro, al fallimento di intere aziende con la perdita di tanti posti di lavoro e spinto la platea degli ascoltatori in direzione del pensiero unico espresso dalle reti televisive nazionali, un gruppetto di oltranzisti del MISE presenti negli ultimi due governi Conte guidati da un avvocato che è stato (o lo è ancora?) al servizio delle multinazionali americane, consulente lautamente stipendiato per volere di Luigi Di Maio, ha deciso di aprire una nuova strada col 5G che consentirebbe alle automobili di guidarsi da sole, ai medici di operare da un continente all'altro e a comandare a distanza lo spegnimento delle lavatrici: manca solo il moto perpetuo.

Sembra di sognare che in una Italia carica di debiti alle prese con gravi problemi sanitari, assillata dall'incertezza creata dai ricorrenti venti di guerra possa esserci qualcuno in grado di seguire le forsennate trovate di un gruppo di carrieristi alla ricerca del successo! Almeno una volta ad ognuno di noi è capitato di non poter svolgere una operazione contabile o di altro genere perché quel giorno mancava il collegamento internet. Ebbene, costoro vorrebbero incatenarci al 5G che oltre ai problemi sanitari potrebbe immobilizzare improvvisamente e su scala nazionale ben maggiore l'intero nostro Paese. Fermiamoli (M.A.)

MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali realizzati dalla nostra redazione sugli argomenti più diversi trasmessi da radio, televisioni e blog. Sul canale YouTube: **maal52tv**

DIAMANTI E SASSI

Una delle più grosse infamie che un singolo soggetto o tanto peggio uno stato può compiere nei confronti degli altri è cercare di campare sulle sue disgrazie. Abbiamo tanti esempi, il più macroscopico è quello che ci viene dall'assetto sociale di quei paesi dell'occidente; tutto sembra ritagliato sull'antica, tristemente nota frase "morte tua vita mia"; sulla competizione. Ma fanno eccezione, ci sono sempre le eccezioni, sono quelle che hanno fatto crescere il mondo; le eccezioni, esse, in questi giorni, per il nostro Paese si sono chiamate Russia, Cina, Cuba, l'eroico Vietnam che sono corse in modo totalmente disinteressato in soccorso del nostro Paese.

Cuba merita una particolare menzione se non altro sul piano tecnico: nonostante sia stata (e lo è tutt'ora) oppressa da sanzioni mortali comminate dagli Stati Uniti è riuscita a dotarsi di mezzi di medicina e di una università composta da ingegneri in grado di produrre dei medicinali di avanguardia.

Cuba ha, a tutt'oggi, 25 mila medici sparsi in tutto il mondo che assistono le popolazioni più derelitte, più diseredate; questa organizzazione è stata resa possibile dalle vedute rivoluzionarie di quel Paese che ha seguito il pensiero di Fidel Castro e l'abilità e la competenza di Ernesto Guevara, il "Ché" che era medico anche lui.

Questa Università degli studi di L'Avana è divenuta particolarmente celebre da quando i produttori internazionali di medicinali hanno dirottato le loro risorse, i loro investimenti in direzione del cancro, dei tumori; si sono accorti che le ricerche sulle malattie virali rendevano poco e quindi, secondo il modello occidentale dove il più furbo specula ai danni dell'umanità si sono riqualificate, diciamo così.

Ecco, non perdiamo di vista questi esempi, non perdiamoli di vista, perché sono esempi equivalenti a diamanti in mezzo ad una spiaggia composta di sassi.

S.I.A.E., WIKIPEDIA aveva già risposto..

La "lettera aperta" scritta mercoledì scorso dal presidente della Siae Giulio Rapetti Mogol all'attuale governo Conte non poteva essere più intempestiva per i toni allarmistici in funzione del tentativo di estendere smisuratamente i già numerosi privilegi di cui gode la Siae rispetto ad altre categorie di lavoratori. Mogol si dice "disperato e intristito", volendo salvare la Siae dalla crisi che ha origini tutte interne, invoca una rapida discussione e l'approvazione della Direttiva europea sul Copyright: *"..quello strumento che con tanta fatica noi autori abbiamo 'conquistato' a Bruxelles e poi a Strasburgo strapando (sic!) un testo nuovo al grido di Loro (il riferimento è ai Players della Rete ndr) hanno i miliardi noi la ragione!"*.

Non conoscevamo Giulio Rapetti in versione fochista con "forza e furore" anche se come politico di appoggio e riferimento si è scelto Maurizio Gasparri. Già qualche tempo fa Wikipedia rispose entrando nel merito del provvedimento e questo giornale periodico - a differenza di tutti gli altri - ha deciso di far conoscere la parte più significativa riservandosi di riprendere in tempi stretti l'argomento.

Parte del comunicato scritto da Wikipedia

Anziché aggiornare le leggi sul diritto d'autore in Europa per promuovere la partecipazione di tutti alla società dell'informazione, essa minaccia la libertà online e crea ostacoli all'accesso alla Rete imponendo nuove barriere, filtri e restrizioni. Se la proposta fosse approvata, potrebbe essere impossibile condividere un articolo di giornale sui social network o trovarlo su un motore di ricerca. Wikipedia stessa rischierebbe di chiudere.

ULTIME

Un nostro collegato attivista indipendente, **Renato Lelli** ha consegnato alla Camera presieduta da Roberto Fico una Petizione discussa nella seduta di giovedì 30 aprile 2020 che è stata assegnata alla 7a Commissione cultura circa il reintegro dell'articolo 180 della legge 633 che dopo la sua grossolana manomissione ha tolto alla Siae l'esclusiva a percepire i proventi delle opere tutelate. Anche il Senato della Repubblica aveva esaminato la medesima petizione nella 187a seduta del 5 febbraio scorso. Anche in quel caso la Petizione è stata assegnata alla 7a Commissione permanente. **Pagina 2**